

Pontormo Deposizione

1526-1528 ca
Olio su tavola, 313x192 cm
Firenze, Chiesa di Santa Felicità

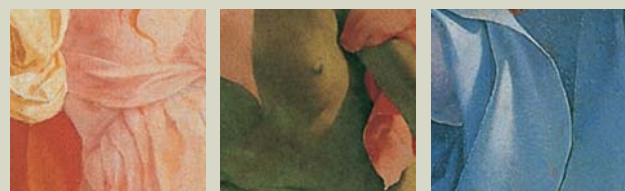
DESCRIZIONE La scena rappresentata non ha precedenti. Non si rifà all'iconografia medievale delle *Deposizioni*, ma raffigura, invece, il trasporto del corpo di Cristo verso il Sepolcro.

LINGUAGGIO Spazio. La mancanza di riferimenti prospettici rende innaturale l'ambientazione della scena, affollata dai corpi dei personaggi.

Luce. Il corpo di Cristo e quello dei due giovani che lo sostengono sono colpiti da una luce forte, che lascia nella penombra le altre figure e si perde nell'oscurità del fondo.

La trasparenza delle ombre toglie consistenza ai volumi.

Colore. Il colore luminoso ricorda quello del *Tondo Doni* di Michelangelo. Gli accostamenti cromatici passano continuamente da tonalità più calde e dolci a sfumature più fredde e acide. L'insieme dei colori è vivo, chiaro e intenso, persino fuori luogo per questo evento triste. Molti colori non sono nemmeno descrivibili: ci sono rosa malva e salmone, verdi smeraldini e terrosi, tanti azzurri diversi, il giallo arancio, il rosso vermiglione vivo, il rosa cangiante nell'azzurro della figura inginocchiata in primo piano.



191

Composizione. Lo schema a piramide è alterato dall'accentuata verticalità, dalla mancanza di ambientazione, dall'equilibrio instabile delle figure in primo piano e dalle figure più in alto, che sembrano sospese nel vuoto. Alla curva del corpo abbandonato di Cristo corrisponde, di fronte, il ritrarsi della Vergine, che esprime il forzato distacco (a).

Il centro vero della composizione è costituito dal groviglio di mani intrecciate.



a. Schema del movimento dei corpi.

SIGNIFICATO Il dipinto ha in sé tutti i caratteri del Manierismo. L'evento non è inserito in uno spazio architettonico prospettico che lo collocherebbe in un ambiente reale; la composizione non ha punti di riferimento stabili; il chiaroscuro è praticamente assente e non dà volume ai corpi, che sono allungati in modo sproporzionato; i colori, innaturali, ci trasportano in una dimensione irreali e fuori dal tempo, che sembra sintetizzata dallo sguardo fisso del personaggio a sinistra.

